

**INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
(ART. 117 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO REGIONALE)**

**Al Signor Presidente del Consiglio
di Regione Lombardia
dr. Raffaele Cattaneo**

**OGGETTO: SICUREZZA SUI TRENI DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE E NELLE STAZIONI FERROVIARIE LOMBARDE**

PREMESSO CHE

- Nella notte fra l'11 e il 12 giugno, si è verificato un gravissimo episodio presso la fermata milanese di Villapizzone del Passante ferroviario dove un capotreno ed un ferroviere, accorso in suo aiuto, sono stati vittima di una esecrabile e tragica aggressione;
- Venerdì 19 giugno, sul treno che alle 17.36 è partito da Milano Porta Garibaldi diretto a Cremona, si è verificata un'altra grave aggressione che, in questo caso, ha riguardato un capotreno ed un passeggero intervenuto in suo soccorso;
- Detti esecrabili e tragici episodi sono solo gli ultimi di una catena di preoccupanti aggressioni in Lombardia nei confronti del personale Trenord, ma anche della stessa utenza, aggressioni che si protraggono dal 2008 ad oggi con una escalation costante non solo in Regione Lombardia, ma in tutta Italia. E ciò nonostante le continue segnalazioni e denunce da parte dei sindacati, degli stessi ferrovieri, delle associazioni e comitati degli utenti e della Polfer;
- TRENORD dichiara che nei primi cinque mesi del 2015 sono state 44 le aggressioni al personale e che, in 18 casi, si è trattato di aggressioni fisiche, mentre in altri 26 di violente minacce verbali;

OSSERVATO CHE

- Nel 2014 sono aumentati i fenomeni di microcriminalità a bordo treno come aggressioni all'utenza e al personale, furti e rapine. E' cresciuto il numero degli atti vandalici gravi (rottura vetri da lancio sassi, sedili divelti, graffiti interni ed esterni) raggiungendo la media di un atto vandalico al giorno per un costo complessivo pari a 8 milioni di Euro;
- Nel 2014 Trenord ha dichiarato di aver intensificato l'attività di vigilanza con 35 risorse specializzate per un costo complessivo di 2 milioni di Euro;

- Cinzia Farisè, Amministratore Delegato di TRENORD, ha dichiarato che: *«Nel 2015 abbiamo raddoppiato gli operatori di security. E spenderemo in sicurezza 5 milioni di euro. Ma il servizio ferroviario non può difendersi da solo»;*
- Inoltre, TRENORD in un comunicato stampa del 12 giugno 2015 dichiara: *«Dall'inizio del 2015 TRENORD impiega ogni giorno, sui treni e nelle stazioni, 63 operatori di security, il doppio rispetto al 2014. Dallo scorso mese di aprile l'azienda ha attivato uno speciale progetto di monitoraggio che ha permesso, grazie alla partecipazione attiva di tutto il personale di bordo, di individuare i treni e i luoghi dove frequentemente si registrano minacce, violenze verbali, presenza di indigenti, atti vandalici, viaggiatori intemperanti, aggressioni al personale ed evasione dei titoli di viaggio. A seguito di ciò, è stato approntato un "Progetto Security" che viene rimodulato di settimana in settimana e che, per il 2015, richiederà un investimento complessivo pari a circa 5 milioni di euro, in aggiunta agli oltre 8 milioni di euro che l'azienda spende per il ripristino delle carrozze vandalizzate.»;*

CONSIDERATO CHE

- Fino al Maggio 2009, i treni composti da più di 6 carrozze avevano due capotreni a bordo. Con l'avvento dell'Accordo nazionale denominato "agente solo" del 15 Maggio 2009, il capotreno a bordo dei treni regionali è sempre da solo. Questo brutale taglio dei costi e riduzione del personale ha particolarmente penalizzato la Lombardia il cui SFR è composto da treni regionali che frequentemente hanno più di sei carrozze;
- Non risulta attivato un servizio di presidio e vigilanza notturno presso scali ferroviari, sempre più spesso luogo di rifugio per "senza tetto" ed indigenti;
- Una grave criticità, in tema di sicurezza treni, è causata dal fatto che le carrozze dei treni che viaggiano in tarda serata vengono sempre lasciate aperte, e ciò anche a fronte di uno scarso numero di viaggiatori, tale che potrebbero essere concentrati in poche vetture. Le Organizzazioni Sindacali hanno fatto espressa richiesta a Trenord di consentire la chiusura vetture in tarda serata su treni a basso carico, ma a tutt'oggi Trenord non ha ancora dato risposte;
- Altra grave criticità per la sicurezza di treni e stazioni è determinata dal fatto che, in questi anni, è cresciuto il numero di stazioni ferroviarie non presidiate, molte biglietterie sono state chiuse e sostituite da DAB, ciò ha comportato un risparmio in termini di costo del personale ma ha comportato una riduzione netta, presso le stazioni, degli standard di sicurezza, decoro e piccola manutenzione. Di conseguenza, i costi indiretti derivati dallo smantellamento delle biglietterie e riduzione del personale, piccola manutenzione e decoro stazioni, potrebbero rivelarsi superiori al risparmio di costi ottenuto dal taglio risorse nelle stazioni ferroviarie lombarde, e ciò con gravi ricadute a carico della collettività e delle stesse aziende ferroviarie;
- Trenord S.r.l. ha attivato su tutti i convogli di nuova generazione la rilevazione per fini di sicurezza e tutela dei beni aziendali mediante l'installazione di impianti di videosorveglianza interni a bordo treno ex art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (d.lg. n. 196/2003). I filmati ripresi dalle videocamere, tuttavia, non possono essere visionati in via preventiva, ma solo su richiesta di un PM e cioè al verificarsi di aggressioni, molestie o atti vandalici denunciati. Ciò

vanifica la possibilità di attuare una programmazione efficace e preventiva a garanzia della sicurezza;

RILEVATO CHE

- Non risulta che, a tutt'oggi, TRENORD abbia redatto il Documento di Valutazione dei Rischi previsto dal Testo Unico sulla sicurezza sul Lavoro D.Lgs 81/2008, d'obbligo per tutte le aziende;
- In data 16 giugno 2015 si è tenuta una manifestazione pubblica ed un presidio davanti ai Palazzi della Giunta Regionale, organizzato da OR.S.A. Ferrovie per sensibilizzare tutte le Istituzioni affinché siano messe in atto iniziative atte a scongiurare il ripetersi di aggressioni nei confronti dei ferrovieri e dei viaggiatori;
- L'Assessore Regionale alle Infrastrutture, a seguito della manifestazione, ha ricevuto una delegazione di manifestanti alla quale ha dichiarato che intende richiedere che i poliziotti e i militari inviati per garantire la sicurezza attorno al sito EXPO, rimangano sul territorio, a partire da Ottobre 2015 per essere impiegati nelle stazioni e sui treni. Detti agenti delle forze dell'ordine sono tuttavia agenti "in trasferta" reclutati specificamente e in via provvisoria per tutta la durata di EXPO. La loro permanenza a tempo indeterminato comporterebbe dei costi sicuramente molto onerosi;
- In data 17 giugno 2015, si è tenuto un tavolo con tutti i sindacati presso la Giunta Regionale e un incontro in Prefettura il giorno seguente, entrambi gli incontri con l'obiettivo di affinare le procedure di sicurezza in atto, e dove sono state valutate delle proposte fatte dalle Organizzazioni Sindacali in questo senso;
- Sempre in data 17 giugno 2015 i rappresentanti dei Viaggiatori alla Conferenza Regionale del TPL hanno inviato al Governatore Maroni, all'Assessore Regionale alle Infrastrutture, ai Consiglieri Regionali e all'AD di Trenord, Cinzia Farisè, una comunicazione che evidenzia come numerose segnalazioni in merito all'aggravarsi delle condizioni di sicurezza sui treni e nelle stazioni fossero, in realtà, state effettuate da anni, da parte dei Comitati dell'utenza e degli stessi viaggiatori, rilevando in particolare le criticità conseguenti alla riduzione del personale di bordo sui treni e l'assenza del personale Polfer nelle ore più critiche della giornata (dalle ore 20:00 alle ore 7:00). Ciò nonostante, la Regione e le aziende ferroviarie non sono ancora riuscite ad ottenere risultati apprezzabili, ma si è assistito a un crescente aggravarsi della situazione;

OSSERVATO INFINE CHE

- Esiste un corpo di polizia ferroviaria (POLFER) creato nel 1907 per la prevenzione dei reati in ambito ferroviario che è, da oltre un secolo, impegnato nel garantire la sicurezza dei cittadini nelle stazioni, a bordo dei treni e lungo i 16.000 chilometri di linea ferroviaria;

- Attualmente la POLFER è costituita da 4.500 operatori, distribuiti sul territorio nazionale, in 15 compartimenti da cui dipendono 153 posti di polizia, 27 sottosezioni e 17 sezioni. Ogni giorno, nelle 2.500 stazioni italiane, transitano oltre 8.000 treni e si muovono 1.500.000 passeggeri;
- In Lombardia è presente un Compartimento a Milano da cui dipendono 4 posti di polizia in città (Centrale, Lambrate, Garibaldi e Bovisa) e due in provincia di Milano: per un totale di risorse pari a circa 200 su Milano città e 20 in provincia di Milano;
- Il personale POLFER è specificatamente formato per impedire la commissione di reati; in generale e in caso di emergenze o semplicemente per prestare assistenza a chi è in difficoltà (persone scomparse, “senza tetto”, minori che si siano persi), per tutelare l’ordine pubblico e la sicurezza dei cittadini anche in occasione di manifestazioni o di spostamenti dei tifosi in ambito ferroviario ed infine per proteggere giorno e notte i viaggiatori, a bordo dei treni o nelle stazioni, dai furti;
- La presenza dei presidi POLFER, nel corso degli anni, è stata drasticamente ridotta. A fronte dell’apertura del presidio Polfer di Varese, dove pochi agenti per turno devono seguire sia la linea Rfi che Fnm, sono stati progressivamente chiusi o ridotti una decina di altri presidi Polfer (a titolo esemplificativo: Milano Greco P., Milano Rogoredo, Lodi, Cremona, Mantova, Luino);

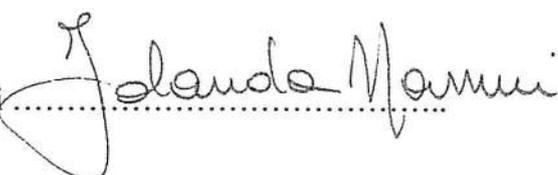
**INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE LOMBARDA, LA
GIUNTA REGIONALE E GLI ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:**

- Se si intenda sollecitare TRENORD affinché predisponga il Documento Valutazione dei Rischi previsto dagli obblighi di legge;
- In cosa consiste il “servizio di security” attivato nel 2015 da TRENORD attraverso 63 operatori security: quali requisiti professionali hanno tali operatori, se effettuano un servizio di vigilanza privata, se è stato avviato un bando di gara e, in caso affermativo, quali erano le indicazioni richieste nella formulazione dell’offerta (durata, importo, criteri per la scelta e i requisiti, termini e documenti da presentare). Si chiede inoltre dove sono dislocati i 63 operatori security e che grado di copertura sono in grado di garantire rispetto alle 50 direttrici ferroviarie Trenord della Lombardia.
- Se TRENORD ha programmato ed attivato un servizio di vigilanza e/o di presidio degli scali ferroviari notturno.
- Quanti sono i compartimenti di Polizia Ferroviaria presenti in Regione Lombardia, dove sono dislocati, di quante risorse (personale) sono composti; si richiede di indicare per ciascuna direttrice ferroviaria TRENORD quale grado di copertura della Polfer vi sia.
- Se le sale operative dei compartimenti Polfer lombarde siano tutte dotate di sistemi ad alta tecnologia di videosorveglianza per il controllo ambientale nelle principali stazioni, se sono provviste di mezzi di ispezione radiografica dei bagagli, di cartografie computerizzate e di computer palmari per il personale impiegato nei servizi di scorta sui treni;

- Se, a fronte della richiesta delle OO.SS. a Trenord di fornire comunicazione ufficiale ai Capotreni per consentire la chiusura vetture in tarda serata, Regione Lombardia intende indirizzare Trenord a dare riscontro positivo;
- Se, nell'intento di garantire la sicurezza delle stazioni del territorio lombardo, si intenda attivare una policy per il ripristino di personale ferroviario alle fermate (cioè presso impianti in cui avvengono solo le operazioni di movimentazioni di passeggeri) che rimangono spesso non presidiate;
- Se, a scopo di programmare azioni di prevenzione, intenda istituire presso Trenord un team specializzato di operatori che possano prendere puntualmente visione dei filmati effettuati a bordo treno su tutti i convogli di nuova generazione, garantendo la privacy dei soggetti filmati;
- Se si intenda sollecitare il Governo affinché siano stanziati finanziamenti per l'assunzione di nuovo personale di polizia da destinare al controllo del SFR.

Milano, 22 giugno 2015

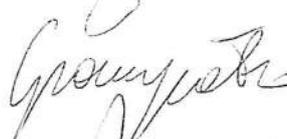
I Consiglieri regionali

Iolanda Nanni 

 (BUFFAGNI)

 (VIOLI)

 (CORBELLI)

 (FOCCHERI)

 (FIASCONARO)

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 15.15
DEL 22/6/2015
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

